

BRASILE

## Famolo sempre più strano: L'Eucarestia viaggia sul drone

ECCLESIA

04\_04\_2018

Marco  
Tosatti



Pensavamo di aver visto quasi tutto, in Brasile, dopo la consacrazione dell'ostia da parte delle vescovesse protestanti in una concelebrazione a cui erano presenti diversi vescovi e sacerdoti cattolici. O dopo aver visto un vescovo in maniche di camicia parlare nella

sede di una loggia massonica, davanti a dei serissimi massoni, loro sì vestiti con il massimo decoro della loro funzione e del loro grado. Oppure dopo aver visto un sacerdote saltare come una pon-pon girl con due frasche di palma in mano durante la celebrazione della domenica delle Palme. E invece no. Confermando ancora una volta che la realtà è ben superiore alla fantasia, un amico ci ha inviato un video registrato nei giorni scorsi, sempre in Brasile. L'amico in questione non è stato in grado di specificare né la diocesi né la città, né la chiesa in cui si stava svolgendo il rito. "Purtroppo è il mio Brasile, ci ha scritto, ma non so esattamente dove". In seguito si è saputo che il fatto è accaduto nella parrocchia di San Geraldo Magela nell'arcidiocesi di Sorocaba, nello Stato di San Paolo.

**Nel video si vede l'ostensorio**, che contiene il Santissimo, entrare nella chiesa portato da un drone. Sì, avete letto bene, un drone. Guidato da una ragazza...che lo conduce fra grida, fischi e applausi fino a dove c'è il sacerdote ad accoglierlo. Certamente qui non si può parlare di una forma di inculturazione locale, come è accaduto per esempio per il sacerdote che ballava con i rami di palma; non ci risulta che i droni facciano parte della cultura autoctona del Brasile. Dove la Chiesa, come sappiamo, ogni anno perde schiere di fedeli; e forse cominciamo a capire perché.

**Mi sembra che ci sia da chiedersi se in Brasile** ci sia una conferenza episcopale, e se nella diocesi interessata ci sia un vescovo, anzi un arcivescovo. Che forse un paio di parole dovrebbe dirle, a quel parroco. Così come forse qualche cosa dovrebbe dire anche la commissione, se ce n'è una per culto e liturgia. E in ultimo, forse, anche Roma potrebbe dire qualche cosa? È vero che la grande parola d'ordine, almeno a chiacchiere, è decentrare le responsabilità alle Conferenze Episcopali, ma in attesa che questo accada forse qualcuno - non so, qualche Congregazione - dovrebbe chiedere come sia possibile che accadano fatti di questo genere. E una volta identificati i responsabili, prendere dei provvedimenti. Non so, un corso accelerato di devozione eucaristica, per esempio....